

PARROCCHIA DI SAN DOMENICO

Via San Domenico, 12 - Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049.637495 www.parcchiasandomenico.org



Domenica 6 aprile 2025 - V DI QUARESIMA

LASCIAMO CADERE LE PIETRE DALLE MANI

Anche in quest'ultima domenica prima della Settimana Santa diamo voce a papa Francesco tuttora convalescente.

“Cari fratelli e sorelle, in questa quinta domenica di Quaresima, la liturgia ci presenta l'episodio della donna adultera (cfr Gv 8,1-11). In esso si contrappongono due atteggiamenti: quello degli scribi e dei farisei da una parte, e quello di Gesù dall'altra. I primi vogliono condannare la donna, perché si sentono i tutori della Legge e della sua fedele applicazione. Gesù invece vuole salvarla, perché Lui impersona la misericordia di Dio che perdonando redime e riconciliando rinnova.

Vediamo dunque l'avvenimento. Mentre Gesù sta insegnando nel tempio, gli scribi e i farisei gli portano una donna sorpresa in adulterio; la pongono nel mezzo e chiedono a Gesù se si deve lapidarla, così come prescrive la Legge di Mosè. L'Evangelista precisa che essi posero il quesito «per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo» (v. 6). Si può supporre che il loro proposito fosse questo (vedete la malvagità di questa gente!): il “no” alla lapidazione sarebbe stato un motivo per accusare Gesù di disobbedienza alla Legge; il “sì”, invece, per denunciarlo all'autorità romana, che aveva riservato a sé le sentenze e non ammetteva il linciaggio popolare. E Gesù deve rispondere.

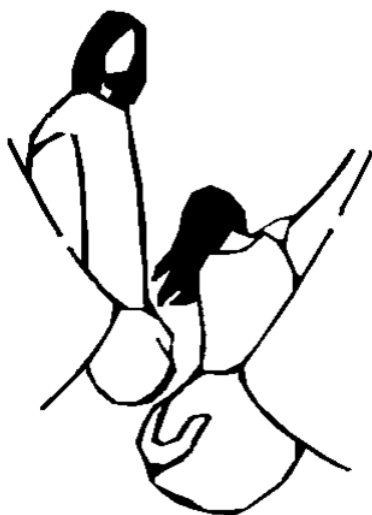
Gli interlocutori di Gesù sono chiusi nelle strettoie del legalismo e vogliono rinchiudere il Figlio di Dio nella loro prospettiva di giudizio e condanna. Ma Egli non è venuto nel mondo per giudicare e condannare, bensì per salvare e offrire alle persone una vita nuova. E come reagisce Gesù davanti a questa prova? Prima di tutto rimane per un po' in silenzio, e si china a scrivere col dito per terra, quasi a ricordare che l'unico Legislatore e Giudice è Dio che aveva scritto la Legge sulla pietra. E Poi dice: «Chi di voi è

senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (v. 7). In questo modo Gesù fa appello alla coscienza di quegli uomini: loro si sentivano “paladini della giustizia”, ma Lui li richiama alla consapevolezza della loro condizione di uomini peccatori, per la quale non possono arrogarsi il diritto di vita o di morte su un loro simile. A quel punto, uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani – cioè quelli più esperti delle proprie miserie – se ne andarono tutti, rinunciando a lapidare la donna. Questa scena invita anche ciascuno di noi a prendere coscienza che siamo peccatori, e a lasciar cadere dalle nostre mani le pietre della denigrazione e della condanna, del chiacchiericcio, che a volte vorremmo scagliare contro gli altri. Quando noi sparliamo degli altri, buttiamo delle pietre, siamo come questi.

Alla fine rimangono solo Gesù e la donna, là in mezzo: «la misera e la misericordia», dice Sant'Agostino (In Joh 33,5). Gesù è l'unico senza colpa, l'unico che potrebbe scagliare la pietra contro di lei, ma non lo fa, perché Dio “non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva” (cfr Ez 33,11). E Gesù congeda la donna con queste parole stupende: «Va' e d'ora in poi non peccare più» (v. 11). E così Gesù apre davanti a lei una strada nuova, creata dalla misericordia, una strada che richiede il suo impegno di non peccare più. È un invito che vale per ognuno di noi: Gesù quando ci perdona ci apre sempre una strada nuova per andare avanti. La Vergine Maria ci aiuti a testimoniare a tutti l'amore misericordioso di Dio che, in Gesù, ci perdona e rende nuova la nostra esistenza, offrendoci sempre nuove possibilità”.

Ci auguriamo una buona Settimana Santa.

d. L.





Celebrando l'Eucaristia ricordiamo

DOMENICA 6 - V di Quaresima

7.30: Salvato ILARIO; NELDA e GIOVANNI

10.00: DEFF. FAMM. PASTEGA e TROVARELLI

18.00: Zanin LINO e MARIA; Marzari FERRUCCIO ed EMILIA

LUNEDÌ 7 - S. Ermanno

18.30: anime

MARTEDÌ 8 - S. Walter

18.30: per le vittime di tutte le guerre in corso

MERCOLEDÌ 9 - S. Demetrio

18.30: benefattori defunti della parrocchia

GIOVEDÌ 10 - S. Ezechiele

18.30: anime

VENERDÌ 11 - S. Gemma

18.30: anime

SABATO 12 - S. Zeno

18.00: (è festiva) Meggiolaro CHIARA; Pilon ILEANA; Artusi PRIMO, RAFFAELLA, Toniolo MARCO, Rossato ADELINA e Breda ALESSANDRO

DOMENICA 13 - Delle Palme/Passione del Signore

7.30: Boschetto RINO e MARIA, GIANFRANCO

10.00: Sandonà TIZIANO, GIOVANNI, ELENA, BEATRICE e FERDINANDO

18.00: anime



Nella settimana

Domenica 6 - V DOMENICA DI QUARESIMA

Lunedì 7 - Ore 7.45 (in chiesa): preghiera comunitaria delle Lodi fino a sabato. Prima della S. Messa, ore 18.00, viene recitato il S. Rosario.

Giovedì 10 - Ore 18.00: Adorazione Eucaristica prima della S. Messa. Ore 20.45: *prove di canto* con la corale.

Venerdì 11 - Ore 16.30 e 20.45 (inter-parrocchiale a Caselle): **Via Crucis**.

Sabato 12 - Ore 16.00: *spazio per le confessioni (in fondo alla chiesa)*.

Domenica 13 - **DELLE PALME/PASSIONE DEL SIGNORE**

Altri avvisi



NUMERO PASQUALE DI "IN COMUNITÀ" - È in distribuzione di casa in casa con gli orari della Settimana Santa. ***Sabato e domenica prossimi (12 e 13 c.m.) viene organizzata la **raccolta straordinaria mensile** per i lavori in chiesa.

VIA CRUCIS INTER-PARROCCHIALE - Quest'anno si svolgerà nell'abitato di Caselle, venerdì 11 aprile alle ore 20.45. Con noi anche le parrocchie di Selvazzano e Tencarola. A noi di San Domenico vengono riservate due (4a e 5a) delle sette stazioni previste.

CON LE PALME DAL VESCOVO - Anche quest'anno la nostra ACR partecipa all'incontro del vescovo a Padova con i ragazzi nel pomeriggio della Domenica delle Palme.

CONFESSIONI - Come indicato sopra, uno spazio settimanale è dato il sabato alle ore 16.00, ma il parroco è sempre disponibile ogni giorno su richiesta.

RESOCONTO - Un cordiale grazie a tutti coloro che continuano a collaborare alla raccolta straordinaria. **La cifra attuale è di € 33.057,40.**

Così i Santi...

"Santa Maria, madre addolorata, ricordaci che non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura".



Servo di Dio Tonino Bello, vescovo